

# Un bel trio in viaggio tra arie d'opera e pagine pianistiche

di NICOLA SBISÀ

**I**ntrecci di vocalità cameristica ed operistica con pagine pianistiche: tema stimolante e da non confinare in una dimensione episodica. Bellini signore della melodia e Chopin il musicista che fece «cantare» il pianoforte e poi ancora Donizetti (le cui «arie» d'opera spesso ispirarono «fantasie» pianistiche trascinandoti), Rossini musicista sommo (che si autodefiniva «pianista di terza classe») ed infine il geniale Franz Liszt che seppe anche dar vita anche a pagine vocali di grande intensità. Un panorama quanto mai vasto e praticamente inesauribile, pur limitato a quell'epoca d'oro che vide vivere e produrre musicisti di straordinario livello, e dal quale è possibile cogliere spunti per assortire programmi fuori dall'ordinario e comunque di vivo interesse e piacevolezza.

È quanto hanno fatto il soprano **Roberta Canzian** ed il baritono **Paolo Bordogna** (cantanti ben noti agli appassionati d'opera baresi e non) ed il pianista **Giovanni Velluti**, esibitisi al Petruzzelli per la Camerata. Val la pena rimar-

care subito che, malgrado la giornata domenicale (un po' anomala per i concerti del sodalizio), il pubblico convenuto in teatro era numeroso.

La vocalità di Roberta Canzian e di Paolo Bordogna si libra sicura e avvincente non solo nelle pagine operistiche, scelte fra le più fascinosose del repertorio donizettiano e rossiniano, ma si impone con altrettanta presa anche nei brevi, ma intensi e varii - in rapporto ai testi - brani cameristici sicuramente meno noti, ma risultati di estremo interesse: è il caso appunto delle romanze belliniane e in quelle, in un certo senso «rivelatorie», di Liszt. Per le arie d'opera, da *Elisir d'amore* e *Barbiere di Siviglia*, nulla da aggiungere sono sempre veri gioielli, la cui lucentezza i due cantanti hanno proposto nel pieno fulgore. Da parte sua il pianista Giovanni Velluti, accompagnatore puntuale e calibrato, ha avuto modo di farsi apprezzare anche come raffinato interprete di note pagine chopiniane e lisztiane (delicate e sognanti le sue esecuzioni di una *Consolazione* e del *Sospiro*).

Successo caloroso e, ovviamente, bis.